

verno, anche presso l'Unione Europea, al fine di dissociarsi da simili atti di barbarie militari. (4-00071)

FATUZZO, LA RUSSA, CATANOSO, STRANO, TRANTINO e PAOLONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la strada statale n. 121, Catania-Paternò-Adrano è da sempre tristemente nota alle cronache come «la strada della morte» per il ripetuto verificarsi di incidenti gravi e spesso mortali, l'ultimo dei quali avvenuto il 2 giugno 2001 e nel quale ha perduto la vita un giovane;

in quel tratto di strada è possibile riscontrare l'assoluta mancanza di interventi manutentivi da parte dell'Anas, primo fra tutti l'installazione dello spartitraffico che ridurrebbe sensibilmente i rischi dell'utenza;

l'arteria stradale in questione riveste un'estrema importanza funzionale sia per il trasporto delle persone che dei prodotti in quanto collega i paesi dell'area sud-occidentale dell'Etna al capoluogo —:

se non ritenga opportuno avviare una indagine ispettiva per verificare il perché della trascuratezza con cui l'Anas tiene in conto l'arteria stradale di cui sopra;

quali urgenti iniziative intende mettere in atto al fine di ripristinare le condizioni di sicurezza. (4-00073)

BOVA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

in data 2 giugno 2001 il signor Pino Domenico Antonio, nato a Polistena il 15 giugno 1972, affetto da gravi patologie psichiche, ospite da dodici anni dell'Istituto Papa Giovanni XXIII di Serra d'Aiello (Cosenza), misteriosamente scompariva da detta struttura;

il personale addetto all'assistenza e alla sorveglianza ha denunciato ai carabinieri la scomparsa del signor Pino Domenico Antonio con grave ritardo;

i familiari del signor Pino Domenico Antonio sono venuti a conoscenza della scomparsa del loro congiunto solo dopo due giorni, la mattina del 4 giugno 2001, avvisati dal personale del servizio di assistenza sociale dell'Istituto Papa Giovanni XXIII;

il signor Pino Domenico Antonio, persona tranquilla, buona e non aggressiva nei dodici anni di permanenza nell'istituto, come testimoniato dal personale della struttura, non si è mai mosso da solo ma sempre e se accompagnato dagli addetti all'assistenza o dai propri familiari;

nell'Istituto Papa Giovanni XXIII di Serra d'Aiello (Cosenza) in passato si sono verificati più volte simili casi di sparizione come è avvenuto il 28 settembre del 1993 con la scomparsa del signor Zucco Bruno, giovane ricoverato nel medesimo istituto, di cui non si sono avute più notizie —:

quale sia l'esito delle ricerche dello scomparso da parte delle forze dell'ordine e se risulti che, in relazione alla vicenda, sia stata interessata la magistratura.

(4-00086)

\* \* \*

#### AFFARI ESTERI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

ZACCHERA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

sono tuttora numerose le comunità italiane in Etiopia ed in Eritrea, complessivamente composte da alcune migliaia di cittadini italiani, anche se oramai costituite prevalentemente da persone anziane e da tempo legate al territorio di nuova residenza, quando non nate già nelle nostre ex colonie;

questi nostri connazionali hanno spesso problemi comuni, ed in particolare legati ad un inadeguato sistema sanitario locale che non può offrire assistenza specifica;

un altro problema molto sentito è legato agli indennizzi dei beni di cittadini italiani sequestrati o nazionalizzati dalle autorità etiopiche (e poi eritree, nella parte di territorio di questo paese) negli anni scorsi e tuttora non riconosciuti — o riconosciuti ed indennizzati solo in parte — da etiopica, ma anche da parte italiana;

è inoltre sentita la problematica dell'impossibilità a vendere i propri immobili di proprietà, per cui chi voglia o debba trasferirsi in Italia si ritrova senza patrimonio e quindi obbligato — soprattutto nel caso di non elevate condizioni economiche — a risiedere per sempre in quei paesi;

un altro problema è, in Eritrea, la manutenzione e cura dei cimiteri civili italiani che spesso versano in condizioni non decorose, mentre quelli militari — sostenuti da apposito fondo — sono indubbiamente più curati;

numerosi nostri ex-militari superstiti (gli ascari) che per il servizio prestato nelle nostre forze armate ricevono pensioni — pur molto ridotte — liquidate bimestralmente per importi di solito irrisori, si ritrovano anche in difficoltà per il loro incasso, soprattutto considerando la situazione interna dei due paesi in stato di potenziale conflitto e dove gli spostamenti sono tutt'altro che agevoli;

il personale docente operante nelle scuole italiane di Addis Abeba e Asmara — tra molti altri problemi — si trova con un'assoluta carenza di mezzi didattici, libri e sussidi informativi;

come l'interrogante ha personalmente potuto accertare nel corso di una sua recente visita nei due paesi — l'impegno delle nostre autorità diplomatiche nell'area è davvero encomiabile, pur sussistendo enormi problemi di carattere ambientale e politico legati anche alla situazione di guerra incombente tra Etiopia ed

Eritrea, ma le stesse Autorità diplomatiche non hanno mezzi per intervenire direttamente su molti dei problemi sopra;

infine non sono più esistenti collegamenti aerei diretti Italia-Eritrea tanto che l'unico collegamento con l'Europa da Asmara è assicurato, via Francoforte, dalla Lufthansa —;

quale sia la situazione normativa per quanto riguarda l'indennizzo dei beni espropriati o nazionalizzati di cui sopra ed in particolare quali e quanti pratiche di rimborso siano tuttora giacenti, quando si ritenga possano essere evase e con che criterio ne siano state determinate le priorità;

come venga concretamente rispettato il concetto costituzionale che vede lo Stato impegnato a dover soddisfare le necessità socio-sanitarie ed assistenziali dei propri cittadini quando, come nel caso delle migliaia di connazionali residenti in questi paesi, non è appunto possibile avere una adeguata assistenza sanitaria;

a questo proposito, se siano stati attivati incontri, convenzioni, proposte con le autorità locali di competenza ed in particolare se non si ritenga indispensabile promuovere forme dirette di assistenza — come l'apertura di ambulatori specializzati — per fornire un minimo di assistenza sanitaria;

se non sia indifferibile costituire un fondo presso il MAE per la cura dei cimiteri italiani esistenti affinché, come quelli militari, i resti dei cittadini italiani là conservati siano oggetto di doveroso rispetto;

se non si ritenga dover disporre, di concerto con gli enti competenti, affinché le pensioni di guerra ai nostri ex soldati coloniali siano liquidate una tantum sia per risparmiare spese burocratiche ed amministrative, sia per consegnare a ciascuno degli aventi diritto un gruzzolo minimamente significativo e particolarmente utile nelle attuali condizioni economiche e politiche di quei paesi e segnatamente dell'Eritrea;

come si intenda operare per dotare le due scuole italiane citate di un sufficiente e decoroso patrimonio in attrezzature scolastiche e sussidi didattici che possono permettere un adeguato livello di insegnamento. A questo proposito, quali siano gli stanziamenti ministeriali ai fini culturali, non sussistendo ufficialmente in loco centri italiani di cultura, ma essendo delegata alla buona volontà di singoli (quasi tutti insegnanti delle scuole citate) una volontaria attività di promozione culturale italiana, particolarmente avvertita dalla popolazione locale che non dimentica i rapporti peculiari e specifici avuti ed in corso con il nostro paese;

se si prospettino possibilità di riprendere un collegamento aereo diretto Italia-Eritrea anche per permettere un più celere inoltro della corrispondenza, giornali, documentazione su fatti italiani eccetera.

(5-00011)

\* \* \*

#### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazione a risposta scritta:*

MOLINARI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la Finmeccanica ha annunciato ufficialmente la volontà di voler cedere il 49 per cento della Firema Trasporti;

la Firema la cui holding detenuta dal 51 per cento dai tre soci di maggioranza Fiore Marchiorello e Regazzoni è in liquidazione dallo scorso mese di gennaio;

è attivo presso il ministero dell'industria un tavolo con le organizzazioni sindacali concernente il settore delle costruzioni ferroviarie;

si è in attesa del varo del piano industriale da parte della Firema e che la mediazione del governo Amato aveva impedito che la società procedesse ad una serie di tagli che avrebbero messo in serio pericolo il futuro stesso della società;

cresce la preoccupazione dei lavoratori nei diversi stabilimenti sulle prospettive occupazionali e sul mantenimento stesso delle unità produttive, come nel caso dello stabilimento di Tito (Potenza);

in Basilicata il settore delle costruzioni ferroviarie rappresenta una voce importante del tessuto industriale con tre stabilimenti Firema di Tito (Potenza), Ansaldo segnalamento ferroviario di Tito (Potenza) e Ferrosud di Matera e circa 600 addetti;

l'integrazione Ansaldo-Breda avvenuta di recente dopo l'accordo del marzo 1999 apre una serie di prospettive al settore, anche in chiave europea;

vi è il rischio che una mancata ricapitalizzazione della Firema possa portare ad una crisi dell'intero settore in considerazione della necessità che venga garantita la continuità delle forniture per Ansaldo-Breda —:

se non ritenga di intervenire con la massima urgenza affinché venga adottata una seria politica industriale per il settore delle costruzioni ferroviarie salvaguardando le unità produttive ed i livelli occupazionali di promuovere in Basilicata, di concerto con la regione, il cosiddetto « polo ferroviario » evitando che il know how tecnologico possa essere disperso mettendo a repentaglio centinaia di posti di lavoro.

(4-00074)

\* \* \*

#### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

CARBONI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

nel territorio del comune di Alghero, lungo la costa, nei punti di maggior rilievo, vi sono numerose torri costruite negli anni 1200-1500 per l'avvistamento delle navi